VERSO IL TRAMONTO

Quel selvaggio assalto avea lasciato al suolo, con la cenere delle cose bruciate, il cadavere d'un giovane diacono (1).

I giorni succedevano ai giorni e Gerolamo non riusciva a trarsi fuori dallo «choc» nervoso che l'avea colpito in quel terribile frangente.

La sera continuava a salire su la torre della sua salvezza, restando lassù fino a notte alta, a guardare in direzione della Grotta, col cuore che gli batteva nella gola e le lacrime che gli rigavano le gote ormai incartapecorite.

Povero vecchio!

La voce di quella vandalica spedizione, dopo essersi diffusa in tutta la Palestina, con la rapidità del baleno, era giunta in Africa, all'orecchio del primate di Cartagine e al cuore di Agostino, che invocarono energicamente l'intervento di papa Innocenzo. Il quale rispose prontamente con una lettera di condoglianze

(1) S. AGOSTINO, *De gestis Pelagî*, 10.